

I dipendenti: i tagli alle entrate pregiudicheranno le nostre funzioni

La protesta degli striscioni

Riforma nel mirino del personale della Camera di Commercio

DI ALESSANDRO MARANGON

È scattata la protesta del personale della Camera di Commercio di Latina che, al pari dei colleghi di altre zone d'Italia, hanno esposto degli striscioni contro il disegno di riforma del sistema camerale. I lavoratori dell'ente si dicono infatti preoccupati dalle ripercussioni che si avranno dopo la drastica riduzione delle entrate camerale - le quali vivono esclusivamente degli introiti derivanti dai tributi, a cominciare dal diritto annuale, e che non pesano quindi sul bilancio statale - che pregiudicherà diverse funzioni importanti svolte dalle Camere in ambito economico, soprattutto in un momento di grave difficoltà per le imprese. «Verranno fortemente ridimensionati o azzerati - hanno scritto in una nota stampa le Rappresentanze sindacali unitarie dei dipendenti dell'ente di via Umberto I - i contributi e le iniziative camerale a favore della promozione delle imprese sul territorio, dell'internazionalizzazione, del microcredito, nonché le attività di conciliazione in materia civile e commerciale, che nell'interesse di tutti i consumatori hanno fatto sì che le controversie civili si risolvesse- ro in tempi celeri e senza costi per la giustizia civile, garantendo inoltre le funzioni di trasparenza e certezza dei rapporti economici». Con la riforma della pubblica amministrazione che il Governo si appresta a varare le Camere di commercio verranno dunque svuotate del loro ruolo: il taglio previsto dall'articolo 28



comporterà l'impossibilità di garantire lo svolgimento di compiti e funzioni fissati dalla legge e soprattutto limiterà pesantemente la capacità degli enti di intervenire in sostegno alle produzioni locali. «L'inevitabile contenimento dell'azione camerale - prosegue la nota - che si esplica anche attraverso il sostegno alle nuove imprese e start-up

innovative, la qualificazione e promozione delle filiere, la formazione, l'orientamento, l'alternanza università e lavoro e i servizi per l'imprenditorialità, nonché per il tramite delle tante iniziative locali, di natura economica e culturale, sulle quali la Camera di Commercio di Latina è compartecipe in misura importante con altri enti del territorio,

comporterà una seria ricaduta sull'economia locale. Inoltre, il passaggio del Registro delle Imprese al Ministero dello Sviluppo Economico nasconde in realtà un'operazione di 'privatizzazione' con costi aggiuntivi per le imprese e nessun beneficio. I dipendenti del sistema camerale sono pronti al cambiamento (attraverso piani di accorpamento

definiti in ambito regionale che porterà il numero totale delle Camere di commercio dalle attuali 105 a non più di 50-60, ndr) e a supportare un ulteriore miglioramento dell'attività amministrativa e ritengono sbagliato approvare modifiche legislative incomprensibili e volte in definitiva allo smantellamento delle Camere di Commercio».